

e l'ignoranza giustificata. Io vorrei escludere questa brutta eccezione della regola, e vorrei pregare la Commissione (e spero che l'onorevole Simonelli non vorrà essere così crudele da fermare con un laccio il corso del sangue alle membra minori), di accettare quest'emendamento.

Nella bella e lucida relazione presentata dalla Commissione, io ho rilevato un dato numerico che mi ha proprio spaventato: è stata l'unica parola di colore oscuro tra le belle e forbitissime frasi fiorite che io ho trovato nella relazione. (*Si ride*) Queste brutte cifre sono le seguenti:

Scuole che hanno locali buoni.	5,175
» » mediocri.	12,500
» » insufficienti.	19,967

Io sarei pronto a giurare che più della metà di questi locali cattivi od insufficienti si trovano nelle località minori, nei comunelli, i quali, pur avendo le imposte basse, sono poveri perchè difettano quasi interamente di mezzi economici. Quindi è per provvedere più largamente dove è più sentito il bisogno, che io, con alcuni amici, abbiamo presentato questo piccolo emendamento che raccomandiamo alla benevolenza della Commissione, del ministro e soprattutto della Camera.

NOCITO. Io vorrei pregare la Commissione di abbandonare questo articolo 4, e serbare intorno ai criteri che debbono dirigere la dispensa dei sussidi per la costruzione degli edifici scolastici quello stesso silenzio che è serbato dal progetto ministeriale.

Già la Commissione nella sua relazione aveva avvertito come questa materia dei criteri fosse più opportunamente collocata nel regolamento. Imperocchè, chiudendo la sua relazione, la Commissione diceva:

« Avrebbe anche la vostra Commissione desiderato di determinare nella legge i criteri particolarizzati che debbono essere di guida alla Commissione ed al ministro nel proporre i prestiti e nel determinare la misura dello interesse; ma ritenne che, stabiliti colla legge i principii generali, fosse questa materia meglio appropriata al regolamento. »

Dunque la materia, a detta della medesima Commissione, era più appropriata al regolamento.

Che cosa ha fatto la Commissione nel proporre questo articolo 4?

Io credo che la medesima non ha fatto opera completa; tanto è vero, che sorge l'onorevole Mussi e a ragione reclama un'aggiunta la quale persuade noi tutti. Non ha poi fatta opera lodevole, perchè quei due criteri stabiliti dalla Commissione non sono criteri conformi al vero. Infatti si dice che avranno la preferenza nella concessione del sussidio quei co-

muni che hanno il saggio elevato delle imposte. Ora l'essere gravato di imposte non è, secondo me, ragione per cui un comune possa pretendere il sussidio a preferenza di un altro comune, perchè l'essere gravati di imposte è bene spesso la conseguenza della imprevedenza, della cattiva amministrazione, delle spese pazze; e la imprevedenza e la cattiva amministrazione non debbono avere il premio che deve incoraggiare la parsimonia e la buona amministrazione.

Un altro criterio stabilisce la Commissione per la preferenza nella concessione dei sussidi, ed è quando si tratta di un comune che ha destinato altre somme alle esigenze locali della istruzione. In altri termini si dice, qualora, a mo'd'esempio, si tratti di un comune il quale ha impegnati i propri capitali nella costruzione di edifici appartenenti a ginnasi o a scuole liceali si possa dare a questo comune un sussidio, quando lo domanda per i suoi edifici scolastici destinati alle scuole elementari.

Anche questo criterio è erroneo; dappoichè il comune, come l'individuo, prima deve pensare al pane e poi al resto. Ora il pane in materia d'istruzione, sono precisamente le scuole elementari.

Dunque le spese non sono state ben fatte, quando questo comune ha impiegato quei fondi che aveva disponibili nella costruzione del ginnasio o del liceo, e poi si presenta colla mano aperta al Governo per chiedergli dei sussidi onde fabbricare le sue scuole elementari.

Io quindi credo che il miglior sistema in questo proposito sia di non stabilire nessun criterio regolatore della distribuzione dei sussidi, e di abbandonare questa materia al regolamento, e con esso alla coscienza di coloro che dovranno decidere.

PRESIDENTE. L'onorevole Mussi ha proposto che all'articolo 4, dopo le parole: *per il saggio elevato delle imposte*, si aggiunga: *per le più gravi condizioni economiche*, e per l'importanza, ecc.

Domando alla Commissione ed al ministro se accettano quest'aggiunta.

SIMONELLI, relatore. La Commissione accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Mussi.

PRESIDENTE. E il signor ministro lo accetta?

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Quantunque mi sembri che l'idea dell'onorevole Mussi sia contenuta nella stessa dicitura proposta dalla Commissione, nondimeno, per maggior chiarezza, l'accetto.

PRESIDENTE. L'onorevole Nocito propone di sopprimere, il che vuol dire che voterà contro l'articolo.

Dunque pongo ai voti l'emendamento proposto dall'onorevole Mussi, ed accettato dal ministro e dalla Commissione, e che rileggo.